

APE TOE
RIPRISTINO PRATERIE E FORESTE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO
Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine



Il progetto **'Restore Praires and Forest of the Tuscan-Emilian Apennine'**, realizzato da Legambiente insieme ad altri importanti partner istituzionali ha predisposto il **Piano di Conservazione dell'Appennino settentrionale**, conservazione, con il sostegno del programma **'Endangered Landscapes & Seascapes Programme'**.

Il programma ELSP mira a ripristinare i processi ecologici naturali, le popolazioni di specie e gli habitat per un futuro migliore e più sostenibile. Sostiene un'un'agenda di conservazione positiva e creativa in cui viene riconosciuto il potenziale della nostra terra e dei nostri mari.

Il programma Endangered Landscapes & Seascapes è gestito dalla **Cambridge Conservation Initiative in collaborazione con Arcadia**, una fondazione di beneficenza che lavora per proteggere la natura, preservare il patrimonio culturale e promuovere l'accesso aperto alla conoscenza.

L'obiettivo generale del progetto finanziato consiste nel porre le basi per avviare un **ripristino a scala vasta del paesaggio agro-pastorale appenninico** costituito da un mosaico di aree naturali, pascoli e coltivi tradizionali, in grado di mantenere elevati livelli di biodiversità, ripristinando habitat e processi ecologici, favorendo la resilienza climatica, l'attrattività per il turismo sostenibile e il benessere delle comunità locali.

'Restore Praires and Forest of the Tuscan-Emilian Apennine' è stato presentato da **Legambiente** e vede la partecipazione di partners istituzionali quali il **Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**, che ha collaborato alla stesura del progetto, **Regione Toscana**, **Regione Emilia Romagna**, **Parco Regionale delle Alpi Apuane**, **Parchi del Ducato**, **Unione di Comuni Montana**

Lunigiana, Unione Comuni della Garfagnana, GAL Consorzio Lunigiana e GAL MontagnAppennino che hanno aderito al progetto.

Il Piano è stato redatto con una metodologia Bottom-Up, attraverso la partecipazione diretta dei Partner e dei portatori di interessi coinvolti nel programma di Forum e laboratori di co-progettazione nel corso del 2024.

Carta d'identità del progetto:	APE-TOE Ripristino Praterie e Foreste dell'Appennino Tosco-Emiliano APE-TOE <i>Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine</i>
Chi:	Legambiente, Parchi ed Enti Locali partner, Sostegno di 'Endangered Landscapes & Seascapes Programme'
Che cosa:	Piano di Conservazione dell'Appennino Settentrionale (redazione Bottom-Up, creazione nuova Vision del futuro, database azioni)
Quando:	2024
Dove:	155.000 ha tra Toscana ed Emilia Romagna (Appennino Tosco-Emiliano, Alpi Apuane, Lunigiana e Garfagnana)
Perché:	Ripristino e ri-connesione ecologica dei paesaggi agro-naturali in abbandono sull'Appennino Tosco-Emiliano

APE TOE
RIPRISTINO PRATERIE E FORESTE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO
Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine

LEAD ORGANIZATION



MAIN PARTNER



TECHNICAL SUPPORT



This project is supported by the Endangered Landscapes & Seascapes Programme, managed by the Cambridge Conservation Initiative in partnership with Arcadia.



www.endangeredlandscapes.org

Contatti:
 Legambiente - segreteria territoriale di progetto:
 tel. +39 3298147086
 parchi@legambientetoscana.it

Scan Me!



APE TOE
RIPRISTINO PRATERIE E FORESTE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO
Restore Prairies and Forests of the Tuscan-Emilian Apennine



Progettiamo insieme il recupero degli ecosistemi e dei paesaggi agro-naturali in abbandono sull'Appennino Tosco-Emiliano

Area di progetto e valori naturali

L'area di progetto si estende su circa **155.000 ha**, nell'Appennino settentrionale. Il suo valore ecologico è testimoniato dalla presenza di **27 siti Natura 2000** (43 % della Project area), **1 Parco Nazionale**, **2 Parchi regionali** e **4 Riserve Naturali**, per un totale del 30 % di superficie protetta. Sono inoltre presenti **45 habitat inclusi nell'Al. I della Direttiva 92/43/CEE** e **53 specie elencate nell'Al. II della Direttiva 92/43/CEE o nell'Al. I della Direttiva 2009/147/CE**. Da segnalare inoltre **32 specie endemiche di piante** (19 esclusive delle Alpi Apuane) e di **18 di animali**. Al confine fra le regioni biogeografica Mediterranea e Continentale, è strategica per la conservazione della biodiversità in Italia e per la connessione fra l'Appennino, le Alpi e l'Europa continentale.

Valore ecologico dell'area di progetto (Linea rossa)
 (blu = molto alto; verde scuro = alto; verde = medio; giallo = basso; arancione = molto basso)



Problematica affrontata

Come gran parte delle aree montane italiane, l'area ha subito un **progressivo spopolamento**, che ha favorito la rinaturalizzazione complessiva dell'area con espansione dei boschi e il ritorno di specie chiave (ad es. ungulati, lupo, aquila reale). La fortissima riduzione della pastorizia ha però causato la **perdita di ampie aree di prateria**, favorita progressivamente anche dai cambiamenti climatici.

Il Piano di Conservazione

Si propone di creare le condizioni per il **ripristino a scala vasta di un paesaggio eterogeneo di alto valore naturalistico** attraverso la stesura del **Piano di Conservazione dell'Appennino Settentrionale (NACP)**, condividendo una **visione complessiva, con obiettivi specifici e strategie**, sperimentando un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI	SUPPORTO POLITICO E SENSIBILIZZAZIONE
1	Ottenere il supporto politico al Piano di conservazione dell'Appennino Tosco-Emiliano e sensibilizzare la popolazione
1.1	Promuovere un modello di gestione coordinata dell'area
1.2	Sensibilizzare la popolazione e gli stakeholders
1.3	Favorire la diffusione di attività economiche che permettano il mantenimento/ripristino e che siano favorite dal perseguimento degli obiettivi del piano e lo supportino
2	SERVIZI ECOSISTEMICI
2.1	Aumentare i servizi ecosistemici forniti dalle praterie e dai pascoli
2.2	Aumentare i servizi ecosistemici forniti dalle foreste
2.3	Assicurare il mantenimento dei servizi ecosistemici turistico-ricreativi
3	CONNETTIVITÀ ECOLOGICA
assicurare/migliorare la connettività ecologica a scala regionale e interregionale e le connessioni all'interno dell'area di Piano	
3.1	Assicurare/migliorare la connettività ecologica tra le Alpi Apuane e gli Appennini
3.2	Assicurare/migliorare la connettività ecologica lungo la dorsale Appenninica e verso le Alpi
CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE	
4	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali
4.1	Migliorare lo stato di conservazione delle specie degli habitat prativi e pascolivi
4.2	Migliorare lo stato di conservazione degli habitat forestali
4.3	Migliorare lo stato di conservazione delle specie di habitat acquatici
CAMBIAMENTI CLIMATICI	
5	Promuovere la resilienza di ecosistemi e comunità umane ai cambiamenti climatici e mitigare gli impatti degli eventi climatici estremi
5.1	Favorire il progressivo aumento dello stoccaggio del carbonio negli ambienti naturali e seminaturali
5.2	Aumentare la resilienza degli ecosistemi e la possibilità di adattamento di habitat e specie ai cambiamenti climatici
5.3	Aumentare la superficie dei nuclei di conifere appenniniche autoctone (Abies alba, Picea abies, Pinus sylvestris)
6	PAESAGGI CULTURALI E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO SOSTENIBILE
6.1	Supporto al recupero e alla valorizzazione dei borghi rurali, dei terrazzamenti, dei percorsi storici
6.2	Mantenere e promuovere l'allevamento di razze zootecniche locali

AZIONI	ANIMAZIONE TERRITORIALE E GOVERNANCE
1.	Aumentare la consapevolezza dei cittadini e dei portatori di interesse sul valore del paesaggio e della biodiversità e sull'importanza della gestione sostenibile delle foreste, delle praterie e dei pascoli
2.	Attivare una rete di operatori economici
3.	Supportare la gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale degli usi civici e delle proprietà collettive
4.	Sviluppare le attività del vivaio "La Piana" a supporto degli interventi di ripristino degli habitat naturali
PRATERIE E PASCOLI	
5.	Promuovere una Scuola di pastori
6.	Realizzare un'azione di ripristino del pascolamento in un'area abbandonata che simuli un intervento di rewilding
7.	Istituire nuovi Siti Natura 2000 e ampliare ZSC esistenti
8.	Individuare standard di certificazione e realizzare azioni per il pagamento di crediti di sostenibilità per la gestione sostenibile degli agroecosistemi e di altri ambienti seminaturali
9/9.4	Mantenere e aumentare le superfici dei prati della Lunigiana
10/10.7	Mantenere e aumentare le superfici dei prati della Garfagnana
11/11.3	Mantenere e aumentare le superfici dei prati delle Alpi Apuane
12/12.6	Mantenere e aumentare le superfici delle praterie dell'Appennino Parmense
13.	Studiare gli effetti sulla biodiversità delle praterie delle Alpi Apuane di un recente caso di rewilding «spontaneo»
14.	Monitorare gli effetti degli interventi di ripristino sullo stato di conservazione della flora e della fauna delle praterie
FORESTE	
15.	Promuovere e sostenere l'adesione dei piccoli proprietari forestali privati al sistema di pagamento dei crediti di sostenibilità
16.	Rafforzare le connessioni ecologiche per le specie di foreste mature fra Appennino e Alpi Apuane
17.	Aumentare le superfici dei nuclei di conifere appenniniche autoctone (Abies alba, Picea abies, Pinus sylvestris)
18.	Monitorare gli effetti degli interventi di ripristino sullo stato di conservazione della flora e della fauna forestale
ZONE UMIDE	
19.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie acquatiche e palustri: interventi per aumentare la connessione tra zone umide
20.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie acquatiche e palustri del Lago Peloso
21.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie acquatiche e palustri di tre invasi artificiali
22.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie acquatiche e palustri degli ambienti umidi dei Prati di Logarghena
23.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie palustri delle aree umide dell'alto corso del torrente Rosaro
24.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie acquatiche e palustri dello stagno dei prati di Camporaghena
25.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie palustri delle torbiere del Monte Palodina
26.	Migliorare lo stato di conservazione delle specie palustri dei prati umidi di Gorfigliano
27.	Predisporre e realizzare un programma di conservazione dell'ululone appenninico Bombina pachypus
28.	Monitorare gli effetti degli interventi di ripristino sullo stato di conservazione della flora e della fauna acquatica e palustre